

Dopo la segnalazione dell'Unità

Riaperto il caso del «lupo di Toscana»

Confermato che il giovane è morto il 30 giugno nella caserma di Scandicci

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7. Le autorità militari, secondo notizie ufficiose, hanno deciso di riaprire le indagini sulla misteriosa morte del militare fiorentino Giancarlo Rossi, avvenuta il 30 giugno scorso nel campo estivo in cui si trovava con la sua compagnia, da noi segnalata ieri. Il certificato di morte parlava di «infarto miocardico», dal quale il militare sarebbe stato colto mentre era intento a svolgere un normale lavoro di ufficio. La pratica relativa alla sua morte era stata archiviata.

Il clima di incubo che grava, come una cappa di piombo, sulle caserme toscane dopo la morte dei quattro paracadutisti deve aver consigliato le autorità preposte allo svolgimento delle indagini a riesaminare anche questo caso, che presenterebbe molte analogie con quelli di Pisa e di Livorno.

Abbiamo cercato, ma inutilmente, di

conoscere ulteriori particolari alla caserma del «Lupo di Toscana», reggimento del quale il Rossi faceva parte: un muro di silenzio, un continuo ed estenuante scricchiolio fra aiutanti, ufficiale di picchetto e così via, ci ha accolto, e respinto.

A Pisa, ove siedono in permanenza le commissioni, era stato annunciato in un primo tempo un comunicato del comando regionale della Toscana-Emilia. Ciò sta a significare che qualcosa i militari avevano da dire, da chiarire. Invece non se ne è fatto di niente. E non abbiamo neppure saputo il perché del contrordine. Si è invece saputo che una «piccola» indagine è stata svolta in questi giorni su tutti i casi di morte di militari verificatisi in Toscana negli ultimi mesi. Sono state archiviate tutte le pratiche all'interno di quella relativa alla morte del militare fiorentino.

Gianfranco Pintore

«Teddy's boys» negli USA come «mods» e «rocks»

Addio alle vacanze devastando città



RESTAURANTS

Hampton Beach, 7. Settemila giovani hanno messo a sacco questa cittadina balneare del New Hampshire, ripetendo le gesta dei «mods» e dei «rocks» inglesi nelle cittadine sulla Manica. Si sono scontrati con la polizia e il conflitto è stato violento: per sei ore c'è stata battaglia nelle strade. Sono dovuti intervenire i pompieri e poi si sono dovuti richiedere rinforzi da altri tre stati confinanti, dove, comunque, si verificano episodi analoghi, anche se in proporzioni ridotte.

Hanno detto di essersi voluti sfogare per l'ultima giornata di vacanza prima del ritorno a scuola e di averlo voluto fare appunto alla maniera dei giovani scozzesi inglesi. Nessun richiamo a «correnti» nessuno scontro fra gruppi in lotta tra loro; ma solo una «giornata brava», sfrenata. Ci ha rimesso la tranquillità di queste cittadine, infestate dagli scalmanati; ma ci hanno rimesso anche i paracadutisti di loro, che sono finiti nelle prigioni.

Oltre cento ad Hampton e una ottantina a Seaside, nell'Oregon, sono i giovani arrestati. Una ventina sono i feriti; ma otto si contano tra gli agenti, che sono intervenuti a sedare le varie risse provocate dalle bravate delle «orde» piovute sulle due città.

L'invasione — ad Hampton — è stata possibile, nonostante che, conoscendo i progetti di questi giovani, la polizia avesse provveduto a bloccare l'accesso alle zone balneari, arrestando dalle ore 15 in poi il traffico automobilistico. I giovani — se ne contavano settemila, come abbiamo detto — sono penetrati attraverso gli stabilimenti balneari e si sono andati ad ammassare nei giardini e nei cortili privati, poi hanno bloccato il traffico stradale. Quando la polizia ha ordinato loro di disperdersi, i giovani hanno risposto con insulti, con lanci di oggetti, con cariche, alle quali gli agenti hanno reagito a manganellate e poi facendo ricorso agli idranti. In questo compito, preziosa è stata l'opera dei vigili del fuoco, il cui intervento, alla fine, è stato dopo sei ore di battaglia, ha convinto gli studenti a recedere dai loro propositi e a ritirarsi, decimati, appunto, di quanti erano stati catturati e trasportati nelle locali prigioni.

Oggi duecentocinquanta agenti pattugliano le strade di Hampton Beach, che conta

duemila abitanti. Comunque non si teme che i disordini di ieri possano ripetersi.

Si ha invece notizia da altri centri balneari di episodi analoghi a quelli di Hampton e di Seaside. Alcune centinaia di ragazzi hanno invaso anche Monterey in California e Grand Bend nell'Ontario. Anche qui la ragione dello scatenamento dei ragazzi — nella totalità studenti — è da ricercarsi nel fatto che essi hanno inteso in questo modo dar sfogo ad ogni internamento, dove, comunque, si verificano episodi analoghi, anche se in proporzioni ridotte.

Questa mattina numerosi proprietari di stabilimenti sono rivolti all'autorità di polizia per chiedere il risarcimento di danni subiti; molti hanno fatto presente che le denunce non si sono fermate alla rottura di vetri; ma in alcuni casi addirittura sono stati appiccicati incendi ad edifici dai giovani, tanto che gli agenti della guardia nazionale del New Hampshire hanno dovuto far ricorso al lancio di candelotti lacrimogeni.

Samuel Evergood

Nella telefonata: una immagine degli scontri di Hampton Beach.

Acquista la parola vedendo ragazze in bikini

IL CAIRO, 7. Un giovane di 25 anni, originario dell'alto Egitto, muto dalla nascita, ha improvvisamente trovato l'uso della parola, vedendo, per la prima volta, la vita sua, alcune ragazze in bikini su una spiaggia di Alessandria. Il fatto è raccontato oggi dal giornale «Al Akhbar» — citato dall'agenzia del medio oriente.

I libri di settembre degli Amici del Libro

Il Book Club Italiano - Amici del Libro - ha segnalato ai propri Associati, per il mese di settembre, i seguenti libri:

- «Dietro la porta» di G. Bassani (Ediz. Einaudi).
- «Una testa tagliata» di I. Murdoch (Ediz. Feltrinelli).
- «La spartizione» di P. Chiara (Ediz. Mondadori).
- «La caduta di Varsavia» di M. Gandini (Ediz. Longanesi).
- «L'adulterio femminile in Italia» di L. Grassi (Ediz. di Comunità).

Per aderire all'organizzazione e trarre così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedere informazioni agli «Amici del Libro» - Viale delle Mille, 2 - Roma.

Con gli 80 milioni

La tredicista fa progetti ma dice: «Non ho vinto»



La signora Pelliccia

L'unica «tredicista» d'Italia, nel primo concorso del Totocalcio, continua a negare di aver vinto. La signora Alberta Pelliccia, di 43 anni, proprietaria di una latteria-gelateria a Roma in via Andrea Doria 88-70, che abita in un modesto appartamento al sesto piano di piazza Risorgimento 14, ieri mattina alle 7, come sempre, si è recata nel suo negozio, ha tirato su la saracinesca e si è seduta al suo posto di cassiera, mentre dietro al bancone è andato il suo cameriere Dante Alfieri. Subito la latteria è stata meta di numerose amiche della Pelliccia, dei più abituali clienti che si sono affrettati a darle le congratulazioni. Poi sono giunti i cronisti. «No, non ho vinto...», ha ripetuto la signora Pelliccia, che ha però ammesso di «investire» ogni settimana, da parecchi anni, dalle quattro alle cinque mila lire per il Totocalcio.

«Ma lei è stata vista mostrare la schedina vincente...», le è stato obiettato. Infatti, domenica sera la signora Pelliccia, euforica per la vittoria che le permetteva di incassare oltre 80 milioni, mostrò ad alcuni amici la sua schedina. Poi, su consiglio di questi stessi, fece marcia indietro e negò con chiunque di possedere la schedina vincente.

Domenica sera, raggiunta dai cronisti a tarda notte mentre stava andando via a bordo di una «innocenti» spyder azzurra insieme a Dante Alfieri la signora Pelliccia, che è vedova da due anni e convive col padre ed il figlio Walter di 17 anni che frequenta il collegio militare di Napoli, soprattutto dalla insistenza dei cronisti, ammise: «Pure avessi vinto non lo direi, capirete, le tasse...». Comunque scrivevo quello che volete, anche che ho vinto». Signora Pelliccia — i cronisti hanno chiesto — che cosa farà degli 80 milioni? «Continuerei a stare in questa casa, a lavorare nel mio negozio e non mi lascerò turbare da tutti quei soldi. Certo mi comprerei una bella auto, una bella casa, e qualche viaggio; ho sempre desiderato poter andare in Spagna, in Inghilterra, in Francia...». «Ma lei non ha vinto, tanto non ho vinto».

La schedina vincente, che porta il numero di serie 179 RE-07576, è stata giocata nella ricevitoria numero 1397, che è

In appalto al bar dei fratelli Mario e Pietro Paglino in via Andrea Doria 76, a pochi passi dalla latteria della signora Pelliccia. Dunque un «rivale» (in commercio) avrebbe permesso la vincita della donna. Il signor Mario Paglino ha detto, aver registrato, sabato scorso, duecento giocate singole e soltanto 25 da 600 lire su otto colonne: «Certo alcune ne ha fatte la signora Pelliccia, ma non sono in grado di dire se la schedina vincente sia fra quelle giocate dalla signora». Ai fratelli Paglino andrà la cifra di mezzo milione.

Si pensa così di risollevarlo il morale dei paracadutisti

RIPRESE LE ESERCITAZIONI

alla caserma «Gamerra»

Per la prima volta dopo il 28 agosto un quarto d'ora di educazione fisica - Gli esercizi aumenteranno progressivamente di 5-10 minuti al giorno

Dal nostro inviato

PISA, 7. Dopo dieci giorni di riposo assoluto, stamane, per la prima volta, gli allievi paracadutisti della caserma «Gamerra» di Pisa hanno ripreso gli addestramenti gradualmente, come era stato deciso dopo il consulto di ieri col professor Frugoni.

intervallando le lezioni con la proiezione di documenti cinematografici di argomento militare. «Gli farà bene al morale — ci ha detto un ufficiale. — Così dimenticheranno più presto».

Ma hanno davvero dimenticato? Si può dimenticare la grande paura di questi giorni?

Il caso, si sa, è ancora lontano dalla conclusione. Il mistero continua, l'atmosfera di sospetto e di sfiducia è ben lungi dall'essere scomparsa, così nelle due caserme come nelle città di Pisa e di Livorno. L'ambiente è ormai avvelenato e le voci più incredibili, anziché esaurirsi, diventano, col passare dei giorni, sempre più numerose.

Specie fra i paracadutisti si dà facilmente credito alle ipotesi più strampalate: «E' colpa dei terroristi altoatesini» afferma qualcuno; «E' un maniacco che ci vuole avvelenare tutti», sostengono altri; «E' la morte — giurano i più imbeccuti di retorica — che si vendica di noi che la abbiamo fatta».

Hanno avuto dieci giorni per pensarci, girando spauriti, senza baldanza e senza impegni precisi, per la caserma e per la città, in libbra uscita. Il lento ritorno alla normalità (gli esercizi fisici aumenteranno ogni giorno di 5-10 minuti) è per l'aria; una liberazione. Ma non basta, naturalmente. Ciò che è necessario non è dimenticare, bensì scoprire finalmente la verità.

Nel frattempo, si può sempre procedere in altre direzioni, garantendosi meglio per il futuro. «Mi viene il sospetto — mi ha scritto a Pisa un ex paracadutista di Novara — che a causa del desiderio di ampliare gli organici del corpo (della classe 1932 eravamo, in tutto, circa 300), i medici militari preposti alle visite siano, come si dice, di manica larga...».

Anche questa è una tesi, una indicazione per le indagini, tra le tante possibili, sulla vita nelle caserme italiane.

Non si muore senza motivo. E dinanzi alla morte di quattro ragazzi e alla minaccia che la tragedia possa ripetersi in futuro, non bisogna trascurare nessuna pista.

Dario Natali

La morte del Coram, del Gheno, del Baronio, dell'anziano Libralato era ancora nei loro pensieri quando sono tornati in palestra per 15 brevi minuti di educazione fisica.

Era dal 28 agosto, dal momento in cui Luigi Gheno era stramazato al suolo nel corso degli stessi addestramenti ripresi stamane, che i paracadutisti della «Gamerra» non si ritrovano tutti insieme a eseguire gli ordini dei sergenti istruttori. Ma è stato come se nulla fosse avvenuto. Divisi in tre aliquote — così si esprime il burocratico linguaggio militare — i 700 allievi hanno cominciato alle 8.30. Un primo gruppo è sceso in palestra, dove ha eseguito per un quarto d'ora esercizi a corpo libero da fermi: torsione, piegamento, flessione. Un gomitolo da ragazzini. Le autorità militari sono ancora troppo spaventate di quanto è accaduto, per rischiare di fare la mano.

Un secondo scaglione, frattanto, seguita in aula le lezioni sui regolamenti e sul servizio militare.

Un terzo gruppo, infine, prendeva lezioni tecniche: come funziona un fucile; quali sono le parti essenziali di un'arma, ecc.

Si è proseguito così per tutto il giorno, facendo rotare a turno i tre raggruppamenti nelle varie aule e

Effettuata l'autopsia per il soldato di Cesano

Ieri mattina nell'Istituto di medicina legale di Roma è stata effettuata l'autopsia della salma della recluta Fernando Cecconi, deceduto improvvisamente venerdì scorso nella scuola fanteria di stanza a Cesano Roma. I periti settari non hanno riscontrato nulla di obiettivo. Ciò nonostante, la salma è stata sottoposta a tutti gli esami che richiedono casi del ge-

Promette sorprese il rapporto Warren

Lo ha preannunciato un membro della Commissione a Dallas



DALLAS — Il senatore Richard Russell, autore delle dichiarazioni sulla pubblicazione del rapporto della commissione Warren, che indaga sull'assassinio del presidente Kennedy, fotografato seduto dietro alla finestra del deposito di libri della sua suppone che siano partiti i colpi di fucile che uccisero Kennedy (Telef AP «Unità»)

Varsavia

Congresso di astronautica: più scambi USA-URSS

VARSAVIA, 7. Si è aperto stamane, alla presenza di oltre 700 delegati in rappresentanza di 28 nazioni, il 15° Congresso Internazionale di Astronautica.

A presidente della conferenza è stato eletto l'americano William Pickering, direttore del Laboratorio di propulsione a getto dell'Istituto californiano di Tecnologia, lo stesso che mise a punto il «Ranger 7», il veicolo spaziale americano che fotografò lo scorso mese la superficie lunare da distanza ravvicinissima.

Particolare attenzione viene rivolta alla massiccia rappresentanza dell'URSS: più di 60 fra scienziati ed esperti.

Nel corso della seduta inaugurale, gli americani hanno presentato un film composto da 199 delle 4316 fotografie scattate dal «Ranger 7».

Gennaio-maggio

Mortalità diminuita tumori in aumento

Tral periodo gennaio-maggio 1963 e il periodo gennaio-maggio 1964 si registra in Italia un netto calo della mortalità, pari al 12,7 per cento. Vi contribuisce una diminuzione delle malattie dell'apparato respiratorio e in particolare delle generazioni del miocardio e dell'ipertensione; in ribasso anche le malattie infettive.

Si segnala, invece, un aumento dei morti per tumori pari al 2,3 per cento e in particolare per tumori maligni della trachea, dei bronchi e del polmone (8,3 per cento).

Impressionante l'aumento dei morti per il traffico: 15,5 per cento e in particolare per le malattie di cui si registra un aumento da segnalare quelle dell'apparato digerente e in primo luogo le epatopatie acute primitive, che sono salite del 112,5 per cento.

DALLAS, 7.

Componenti della Commissione Warren hanno affermato a Dallas che tutto il materiale risultante dalla inchiesta sull'assassinio del presidente Kennedy, avvenuto in questa città del Texas il 22 novembre scorso, sarà reso di pubblica ragione.

Due senatori membri della commissione Warren, Richard Russell e John Cooper, ed un deputato, Hale Boggs, si erano in precedenza incontrati con la vedova di Lee Harvey Oswald, Marina, per un colloquio che essi hanno definito utile «per riempire i vuoti lasciati da precedenti deposizioni e per chiarire alcuni punti contraddittori».

Quando i giornalisti hanno chiesto a Russell se il rapporto finale della commissione divergerà dai resoconti di esso già pubblicati in varie occasioni, il senatore Russell ha risposto: «Troverete alcune differenze e avrete molto da scrivere in proposito».

Russell ha detto che il rapporto della commissione è ormai per gran parte scritto.

Le prossime tappe del referendum

La gara fra Stresa e Bellagio si concluderà il 9 settembre. Il 16 settembre verranno resi noti i risultati della votazione; il 23, i nomi dei due vincitori. La FINALISSIMA — che vedrà in lizza le due località che fra tutte avranno raccolto le maggiori preferenze — si terrà dal 20 al 26 settembre.

I risultati dell'ultima consultazione dei tagliandi si avranno il 4 ottobre; i nomi dei 4 vincitori (anziché due) verranno pubblicati l'11 ottobre, giorno in cui si concluderà definitivamente il Referendum.

I TAGLIANDI PER LA VOTAZIONE DELLE LOCALITÀ che devono essere scendere in gara APPARIRANNO OGNI GIORNO — da domani, 8 settembre, al 26 settembre prossimo — NELLA PAGINA 5 de «l'Unità».

Ritagliare e spedire in busta, o incollare su cartolina postale:

L'UNITA' VACANZE
VIALE PULVIO TESTI, 75 - MILANO

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

STRESA ◊ BELLAGIO ◊

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

ogni giorno e nome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____

al CONVITTO MASCHILE «GUGLIELMO MARCONI»

Tel. 22917 - SALERNO - Via Pio XI

continuano le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Tutti i tipi di scuola. Rette mensili da L. 21.000 a L. 24.000 tutto compreso.

Chiedere programma regolamento.

MONETE CELEBRATIVE DELLA RESISTENZA

con il Patrocinio della FONDAZIONE C.V.L. Oro 900/1000

Formati e valori:

| | | |
|---------------|------------|----------------------------|
| φ mm. 20 | L. 6.000 | serie di 3 pezzi L. 18.000 |
| >>> 25 | >>> 13.000 | >>>>> 39.000 |
| >>> 32 (num.) | >>> 22.750 | >>>>> 68.250 |
| >>> 40 | >>> 45.000 | >>>>> 135.000 |
| >>> 50 | >>> 90.000 | >>>>> 270.000 |

All'atto dell'acquisto verrà dato in omaggio un disco di YVES MONTAND

Prenotazioni presso: BANCHE - CAMBIALVALUTE - OREFICERIE e tutte le ORGANIZZAZIONI PARTIGIANE

Distributrice esclusiva: ARTE NUMISMATICA - Milano viale Lombarda 1 - Telefono 235.845